

# LE MARINERIE VENETE – CHIOGGIA



## Sommario

<i>La marineria di Chioggia .....</i>	<i>2</i>
<i>La flotta .....</i>	<i>2</i>
<i>I dati del mercato ittico.....</i>	<i>5</i>
<i>Le imprese .....</i>	<i>7</i>
<i>La produzione dei molluschi a mare.....</i>	<i>8</i>
<i>La molluschicoltura .....</i>	<i>10</i>

## LA MARINERIA DI CHIOGGIA

Con questa pubblicazione si dà avvio ad una serie di reports focalizzati sulle singole marinerie dell'area alto adriatica. Partendo da quella di Chioggia, rinomata e rilevante a livello nazionale, si proseguirà con altri Speciali su quelle di Venezia, Caorle, Marano, Goro e così via. Per ogni marineria si approfondiranno i diversi comparti che caratterizzano il settore ittico, dalla produzione, alla flotta, alle specializzazioni locali.

L'avvio prende con la marineria di Chioggia, la cui costa si estende a nord dal limite inferiore della laguna di Venezia e a sud il confine naturale è delimitato dal corso del fiume Adige sino alla sua foce. La marineria di Chioggia ha una lunga storia ed ha acquisito nel tempo importanza e rilevanza nazionale. La pesca è sempre stata a Chioggia una delle attività principali, anzi per molto tempo, quasi l'unica attività svolta. Fin da tempi antichissimi vi sono notizie sull'arte della pesca, tramandata da padre in figlio. Già il senatore romano Cassiodoro ce ne parla nel VI secolo dopo Cristo, mettendo in evidenza come la maggior parte della popolazione si dedichi e si cibi quasi esclusivamente di pesce.



Il senatore romano Cassiodoro ce ne parla nel VI secolo dopo Cristo, mettendo in evidenza come la maggior parte della popolazione si dedichi e si cibi quasi esclusivamente di pesce.

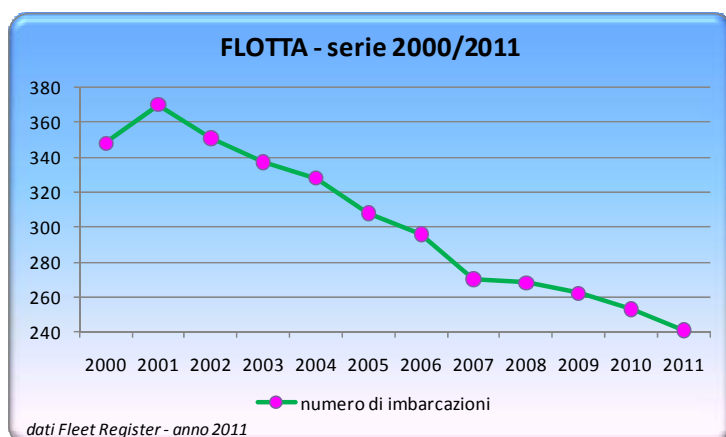
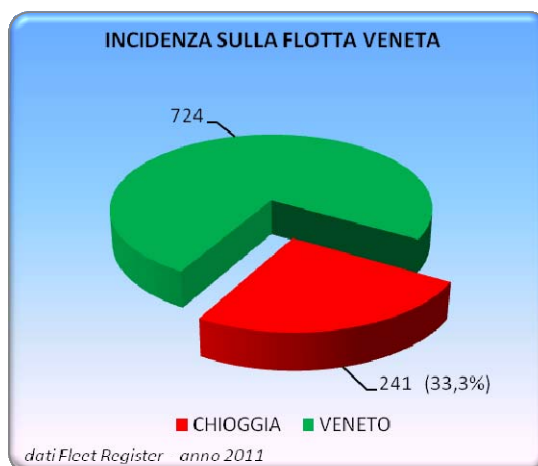
### LA FLOTTA



Le barche più antiche adottate nel compartimento marittimo di Chioggia sono le *tartane* e le cosiddette *sardellere*. Le *tartane* erano barche da pesca molto robuste e stabili che vennero anche usate, già dal XIV secolo, come velieri e barche da combattimento da parte della marineria veneta. Le *sardellere* venivano usate quasi esclusivamente per la pesca delle sardine. Nell'ottocento cominciò la decadenza delle *tartane* ed iniziò l'epoca del *bragozzo*, imbarcazione tipica di circa 12 metri di lunghezza, le cui vele ne sono il simbolo con le loro raffigurazioni colorate e identificative dei diversi proprietari.

La flotta chioggiotta, tra le più consistenti ed attrezzate dell'alto Adriatico, conta ben 241 imbarcazioni, che rappresentano il 33% dell'intera flotta veneta. Gli imbarcati si stimano essere 843.

La flotta clodiense negli ultimi anni ha subito un costante ridimensionamento del numero di imbarcazioni. Infatti, dopo il picco avutosi nel 2001 con 370 natanti, si è scesi alle attuali 241 unità, con una diminuzione del 4,7% rispetto al 2010. Il calo si ritiene sia in gran parte imputabile alle politiche comunitarie di riduzione dello sforzo di pesca e di aiuto alle demolizioni di pescherecci, ma anche le difficoltà economiche del settore, l'aumento dei costi e l'obsolescenza generalizzata dei motopesca hanno contribuito all'abbandono del settore.

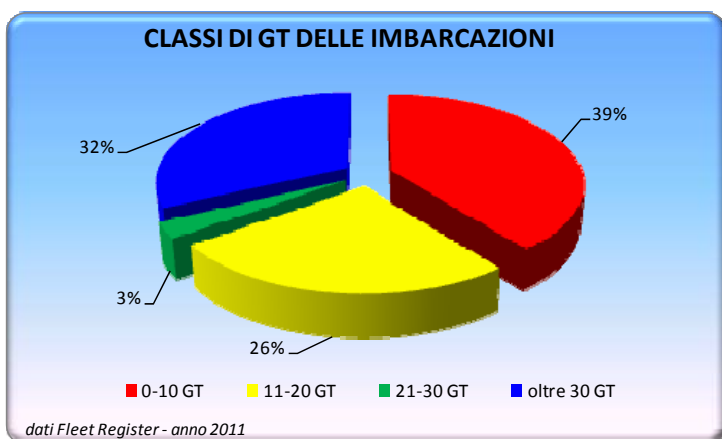
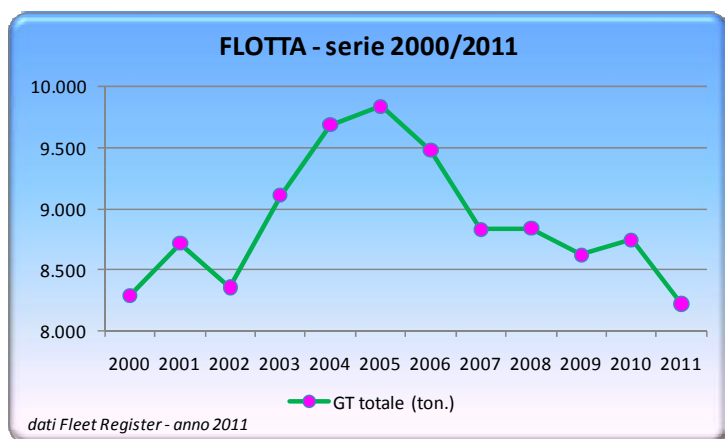


Passando ai dati caratterizzanti la flotta della marineria di Chioggia per il 2011, risulta evidente che delle 241 imbarcazioni presenti, quasi il 52% è rappresentato da natanti che utilizzano sistemi di pesca con le reti a strascico a divergente e un altro 29% circa dalle draghe idrauliche dedite alla pesca di molluschi bivalvi. La lunghezza complessiva della flotta chioggiotta

nell'anno è stata pari a 3.711 metri, in calo del 2,4% rispetto all'anno precedente. Anche la GT totale, pari a 8.566 tonnellate, si è ridotta del 2,1%. Coi 46.421 kW registrati nel 2011, risulta meno accentuata la diminuzione della Potenza Motore chioggiotta. L'età media di una imbarcazione tipo della flotta in esame è di 27,7 anni, con un picco di 34 anni.

La stazza totale della flotta della marineria di Chioggia, definita in *Gross Tonnage* (GT), negli ultimi anni si presenta in costante calo. I valori elevati registrati nel periodo 2004/2006 sono imputabili in parte alle misure di ammodernamento della flotta e in parte alla riformulazione delle misure di stazza delle navi dalle precedenti Tonnellate di Stazza Lorda (TSL) alle attuali GT.

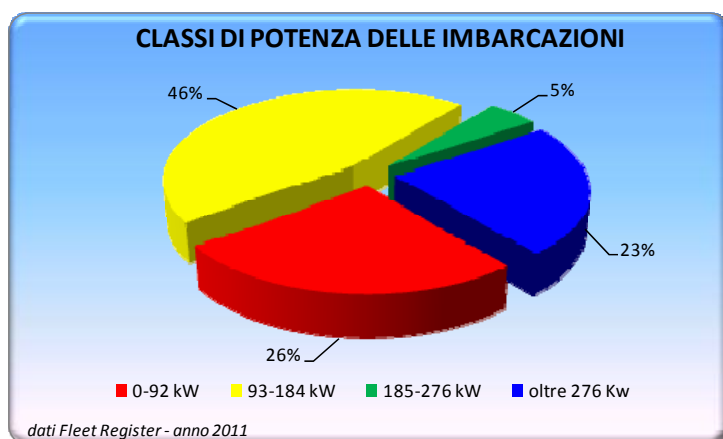
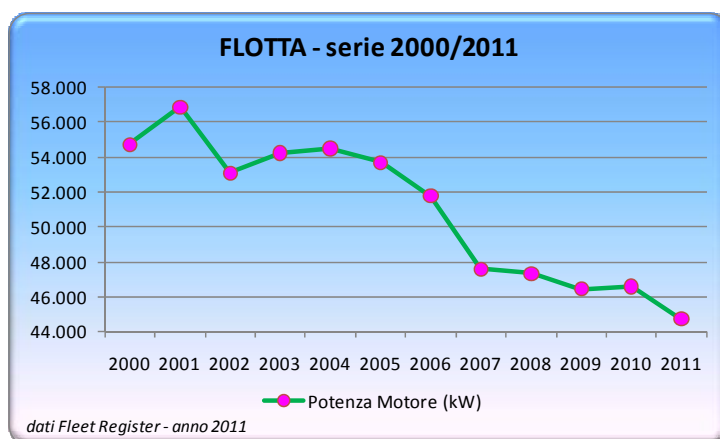
CARATTERISTICHE DELLA FLOTTA - ANNO 2011	
Tipologia di licenza	N. di licenze
Attrezzi da posta	98
Circuzione	10
Draga idraulica	69
Lenze	13
Palangari	25
Sciabica	1
Strascico	126
Traino molluschi	11
Volante	44
<b>Totale</b>	<b>397</b>
<b>Variazioni 2011/2010</b>	<b>-5,9%</b>



La stessa stazza evidenzia la eterogeneità della flotta clodiense. Considerando le varie classi di GT, se il 39% delle barche ha una GT inferiore a 10, ce n'è un 32% con una GT che va oltre i 30. Consistente anche il numero di imbarcazioni (26%) comprese nella fascia 11-20 GT.

Un ulteriore parametro tecnico che caratterizza la flotta è la Potenza Motore, che viene misurata in kW (chilowatt).

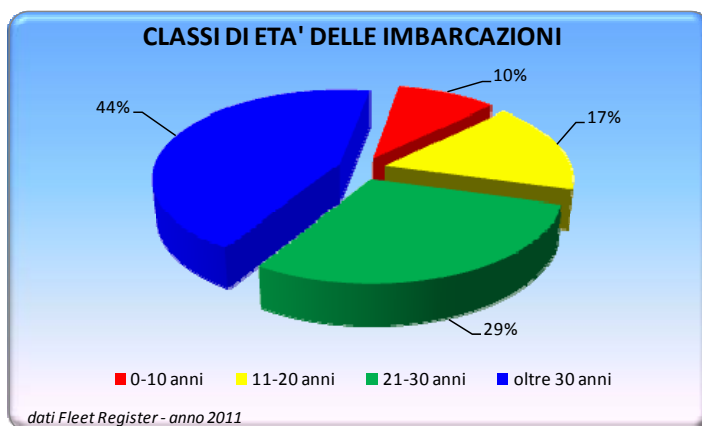
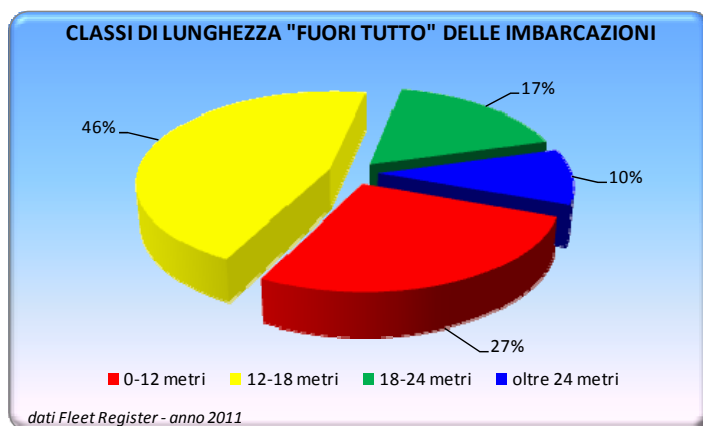
Nella serie storica considerata, risulta più che evidente la parabola discendente della Potenza Motore complessiva della flotta chioggiotta, che negli ultimi anni si è attestata intorno alle 46.000 kW.



Per ciò che concerne le classi di Potenza Motore della flotta in esame nell'ultimo anno, il 72% dei pescherecci possiedono una potenza che è compresa tra le zero e le 184 kW, ossia al disotto dei 250 HP. Solo il 23% delle imbarcazioni ha una Potenza Motore che va oltre le 276 kW, pari a 375 Horse Power (HP).

Per quanto concerne la dimensione, il 46% delle navi ha una lunghezza compresa fra i 12 e i 18 metri, il 27% rientra nella piccola pesca secondo le indicazioni comunitarie (< 12 metri). Il 10% delle barche ha una lunghezza superiore ai 24 metri.

L'obsolescenza della flotta chioggiotta è lampante dal grafico in basso, dove si evince che il 44% delle barche ha oltre 30 anni e un altro 29% ne ha oltre 20.



## I DATI DEL MERCATO ITTICO

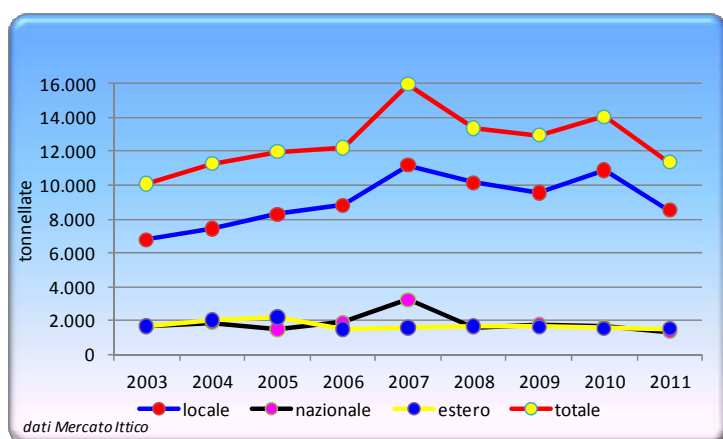
La struttura che ospita il mercato ittico è posizionata nel cuore della città. Il prodotto che vi perviene è venduto durante le due aste giornaliere (una notturna e una pomeridiana) e viene in gran parte acquistato da grossisti e pescherie.



Il mercato sorge sull'Isola Cantieri, tra i canali Lusenzo e San Domenico ed è stato inaugurato nel 1960. Ha una superficie complessiva di circa 11.000 mq, composto da due piazzali scoperti laterali dove i pescherecci attraccano per lo sbarco e da un padiglione centrale in cui sono localizzate la sala aste e 14 posteggi di vendita con annesso box-magazzino, di circa 150 mq ciascuno, quattro dei quali in concessione alle cooperative della pesca e 10 a ditte societarie miste.

Passando alla produzione ittica di Chioggia, iniziamo col dire che il mercato ittico locale è di tipo misto, con prevalenza del prodotto locale su quello nazionale ed estero. Il prodotto locale rappresenta il 75% della quantità totale, il 12% viene da altri porti nazionali, mentre il 13% dei transiti proviene dall'estero. In valore, la produzione locale rappresenta solo il 50%, il nazionale il 23% e l'estero il 27%. I commercianti, provenienti da ogni dove, apprezzano notevolmente la differenziazione delle provenienze dei prodotti ittici commercializzati nel mercato ittico di Chioggia, non solo locali o d'importazione, ma anche da catture in mare, vallicoltura e allevamento.

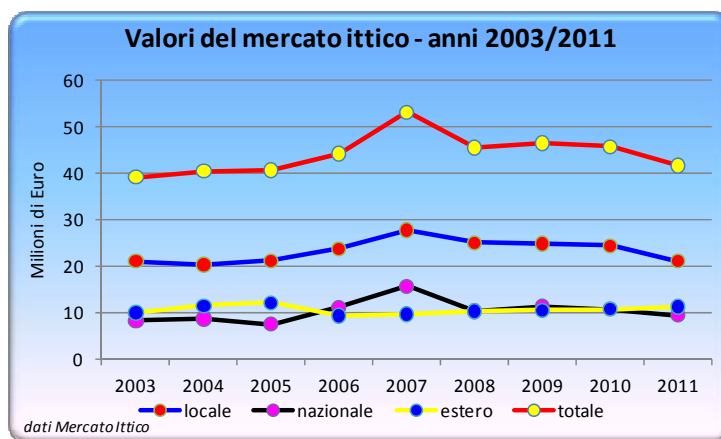
Nel mercato è possibile trovare tutte le specie e le qualità di prodotti freschi, conservati, refrigerati, trasformati, lavorati, affumicati, essiccati, provenienti da Paesi di tutto il Mondo. La concentrazione di quantitativi ingenti di prodotti ittici e l'ampia offerta di prodotti garantisce sempre un approvvigionamento soddisfacente a beneficio del commercio.

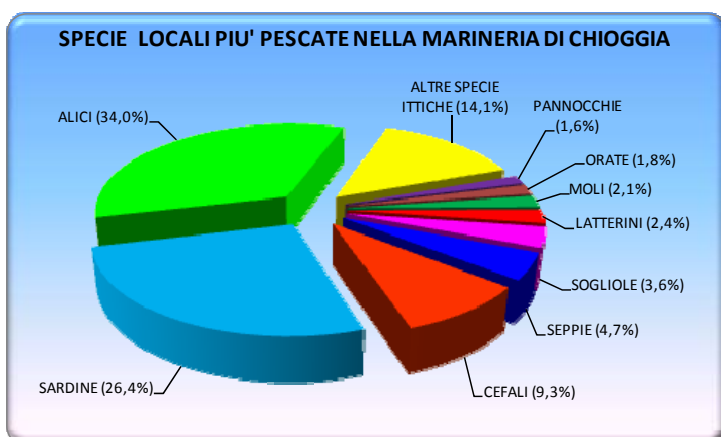


I quantitativi di prodotto ittico giunti in mercato sono stati costantemente in ascesa (dal 2003 al 2007), per poi contrarsi lentamente sino alle 11.361 tonnellate registrate nel 2011. Il calo di prodotto transitato, rispetto all'anno precedente, è stato del 19,1%.

La produzione locale rappresenta circa il 75% del prodotto arrivato al mercato. Se i quantitativi di prodotto estero sono costanti rispetto al 2010, sono decisamente in calo quelli locali (-21,7%) e quelli nazionali (-17,8%). Il dato rappresenta sicuramente la crisi che sta attraversando il settore ittico, legata all'aumento dei costi di produzione, all'impossibilità di utilizzare reti a maglie strette non più consentite, nonché al depauperamento di taluni stock.

Per ciò che concerne i valori realizzati nelle vendite di prodotti ittici al mercato ittico di Chioggia, l'andamento della curva è analogo a quella registrata per i quantitativi. Nel 2011 si sono incassati circa 41,6 milioni di Euro, con un calo del 9,1% rispetto all'anno precedente. Al rialzo (4,7%) del prodotto ittico estero, fanno eco i consistenti cali dei valori realizzati da quello locale (-13,8%) e nazionale (-12,3%).





Le specie ittiche locali più trattate nel mercato ittico di Chioggia per il 2011 sono state per circa il 60% rappresentate da pesce azzurro, in particolare dalle acciughe (34,0%) e dalle sardine (26,4%). I cefali con quasi il 10% e si pongono al terzo posto dei quantitativi di pescato chioggiotto. Seguono seppie, sogliole e latterini, che sono anche tra le specie ittiche più impattate dall'introduzione

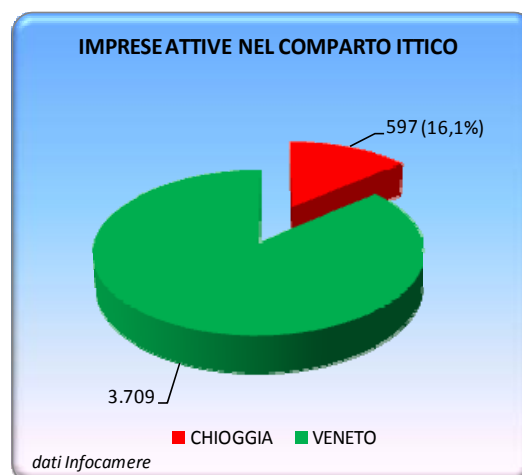
del Regolamento Comunitario "Mediterraneo", che vieta la pesca all'interno delle tre miglia dalla costa per salvaguardarne gli stock. Per quanto riguarda il prezzo alla produzione medio annuo delle specie ittiche maggiormente trattate al mercato ittico di Chioggia, per le alici si sono spesi mediamente 1,02 € al kg e tale prezzo è rimasto invariato rispetto al 2010. Il prezzo medio delle sardine è stato pari a 0,96 €, in calo del 9,3%, mentre con i 5,90 € spesi per un kg di seppie l'aumento registrato è stato del 10,4%, in parte spiegabile con l'accentuato depauperamento della risorsa e la conseguente scarsità di offerta.

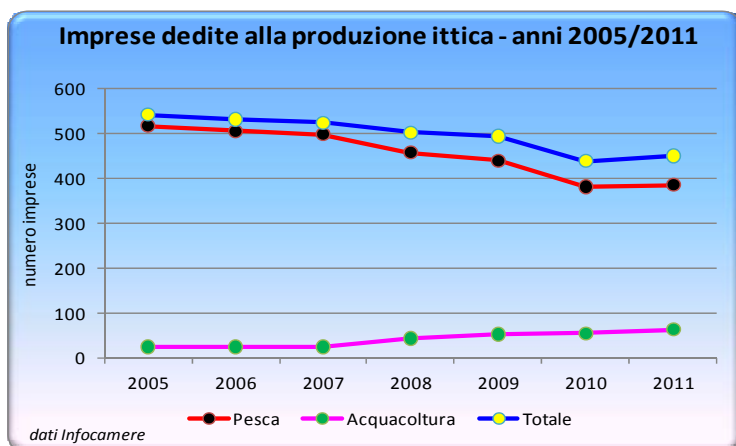
## LE IMPRESE

Le imprese clodiensi complessivamente attive nel comparto della pesca per il 2011 sono risultate essere pari a 597, che rappresentano il 16,1% delle imprese ittiche del Veneto. Le stesse risultano in crescita del 3,1% rispetto al 2010.

Di tutte le imprese ittiche che operano sul territorio di Chioggia, ben 451 sono dedite alla produzione primaria (pesca e allevamento), mentre le restanti operano nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, nonché nella trasformazione.

Se il trend delle aziende dedite all'acquacoltura negli ultimi anni è in aumento, quelle dedite alla pesca marittima sono in deciso calo, anche se in controtendenza nell'ultimo anno si è registrato un lieve aumento di 4 unità.





Le restanti 146 aziende del comparto ittico sono distribuite tra commercianti all'ingrosso e al dettaglio, con una preminenza tra quest'ultime di quelle ambulanti (86 unità). Solo 8 sono le imprese dedite alla lavorazione e alla conservazione dei prodotti ittici, in calo dell'11,1%. Tutti in aumento i numeri inerenti le restanti imprese ittiche di Chioggia, coi massimi rialzi registrati per quelle dedite al commercio all'ingrosso

dei prodotti trasformati (33,3%) e di quelle dell'acquacoltura (14,5%).

IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE ITTICO - ANNO 2011			
Tipologia delle imprese	Imprese attive	Nuove iscrizioni	Var. 2011/2010
Pesca	386	10	1,0%
Acquacoltura	63	7	14,5%
Servizi annessi alla pesca	2	0	0,0%
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi	34	2	9,7%
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati e secchi	4	0	33,3%
Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi	14	0	7,7%
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici	86	4	2,4%
Lavorazione e conservazione dei prodotti ittici	8	0	-11,1%
<b>Totale</b>	<b>597</b>	<b>23</b>	<b>3,1%</b>

## LA PRODUZIONE DEI MOLLUSCHI A MARE

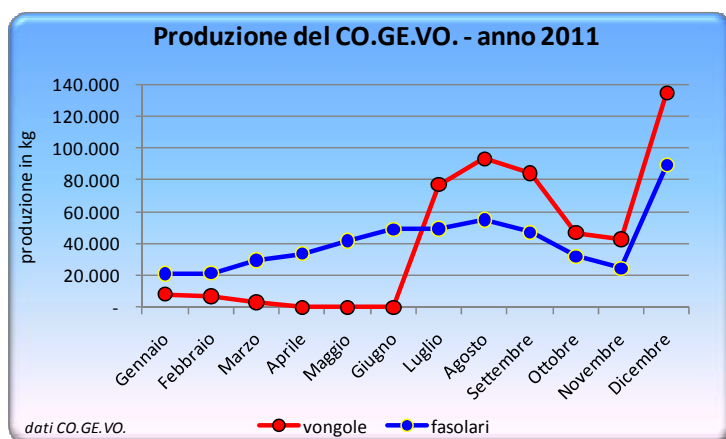
Rilevante per la marineria di Chioggia è anche la produzione di molluschi bivalvi marini, gestita dal relativo Consorzio di Gestione delle Vongole (CO.GE.VO.).

Il CO.GE.VO. di Chioggia ha come area di competenza il Compartimento marittimo di Chioggia, quindi le marinerie clodiense e polesane. Le aziende associate al Consorzio sono la totalità delle imprese autorizzate alla pesca di molluschi bivalvi in mare, mediante l'attrezzo denominato *draga idraulica* o *turbo soffiante*.





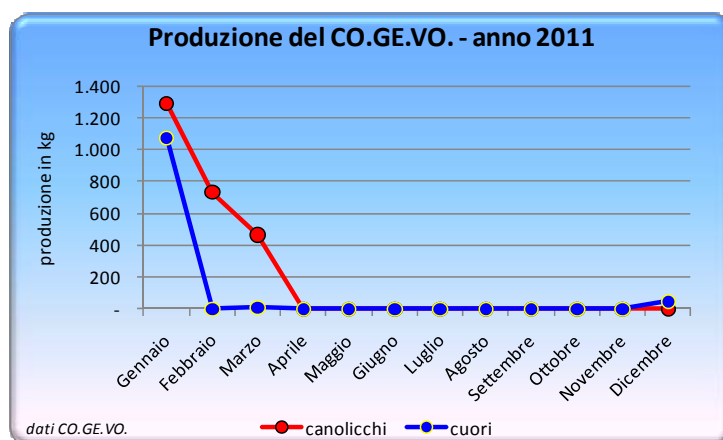
Il Consorzio programma le attività di cattura della risorsa e la gestione delle aree marine e *nursery* (aree di riproduzione), oltre che operare per la promozione del prodotto. Delle 77 imbarcazioni in capo al Consorzio nel suo complesso, 57 sono iscritte alla marineria di Chioggia e, di queste, 33 sono dedite alla pesca delle vongole e 24 a quella dei fasolari. A partire dal 2008 la risorsa ha risentito di una forte crisi, nonostante le attività di gestione e controllo messe in atto dai Consorzi veneti, tanto che la produzione regionale di vongole ha registrato un decremento dell'80%.



Ad oggi, infatti, la produzione di vongole di mare (*Chamelea Gallina*) è pari a sole 495,8 tonnellate. Se per il primo semestre del 2011 la produzione è stata minima per i fermi attività necessari e dovuti alla crisi della risorsa, in seguito si è assistito ad un picco produttivo più elevato tra Luglio e Settembre e uno ancora più rilevante a Dicembre in coincidenza delle festività natalizie.

Buona anche la produzione di fasolari (*Callista Chione*), che segna nel 2011 una produzione simile a quella delle vongole e pari a 492,8 tonnellate. Più costante la produzione di fasolari durante l'anno, a differenza della vongola, con un solo picco nel mese di Dicembre. La costanza di produzione è dovuta al contingentamento dei quantitativi di fasolari pescabili mensilmente da ogni barca/impresa nelle tre marinerie di Chioggia, Venezia e di Monfalcone in Friuli Venezia Giulia. Delle 80 imbarcazioni di fasolare presenti nelle tre marinerie su menzionate sono 24 quelle attive nel compartimento marittimo di Chioggia.

Produzioni minori dei CO.GE.VO. sono quelle di canolicchi (*Ensis Minor*) e di cuori (*Cerastoderma spp. E Cardium spp.*), che segnano rispettivamente quantitativi per 2,5 e 1,1 tonnellate. La produzione per queste due specie di molluschi bivalve si concentra nel periodo invernale, per poi essere nulla durante la restante parte dell'anno.



## LA MOLLUSCHICOLTURA

L'attività di allevamento di mitili e vongole rappresenta un aspetto decisamente importante per l'economia clodiense. Gli operatori da anni si stanno specializzando in tecniche di allevamento tanto a mare quanto in laguna. La laguna di Venezia è la più estesa laguna italiana con i suoi 55.000 ha di superficie divisibili in tre bacini: quello del Lido è il più esteso con 27.600 ha, pari al 50,3% della superficie totale, seguito dai 16.210 ha (29,5%) di quello di Malamocco; il meno esteso è quello di Chioggia, con una superficie di 11.070 ha, che rappresenta il 20,2% dell'intera area.



Le prime attività di allevamento in laguna riguardarono esclusivamente i mitili, ma dal 1983 è stata la vongola filippina *Tapes philippinarum* a divenire una eccezionale risorsa per le locali marinerie, originando però una molteplicità di problematiche ambientali, biologiche, igienico-sanitarie, sociali. Il programma di riconversione degli operatori da pescatori ad allevatori di vongole ancora non è concluso e l'attuale produzione di *Tapes philippinarum*

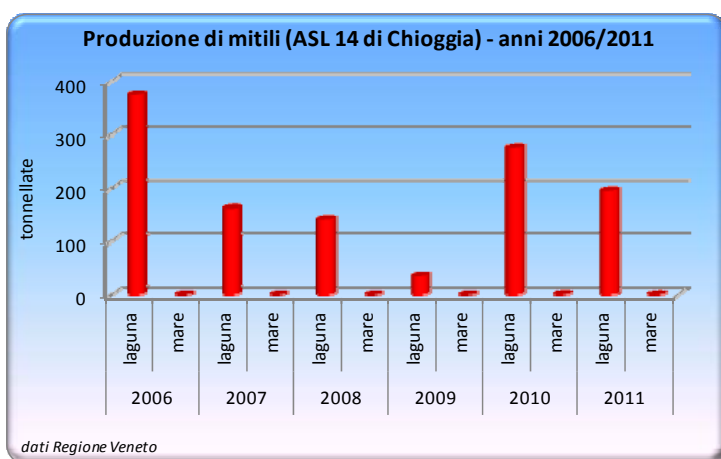
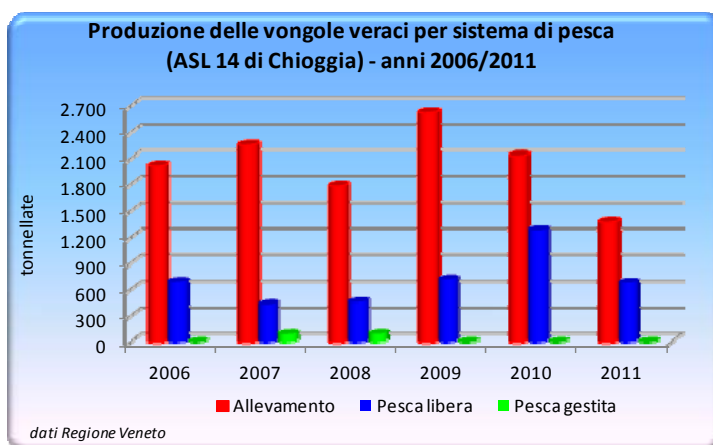
proviene da attività di allevamento o pesca gestita di superficie lagunare in concessione alle cooperative di pescatori oltre che da pratiche di pesca abusiva, ancora diffusa, e da quella dilettantistica-amatoriale.

Il prodotto di laguna, prima della commercializzazione, obbligatoriamente deve effettuare un passaggio nei centri di depurazione ed essere monitorato dalla relativa AUSL di competenza.

Nel comparto dell'allevamento di molluschi bivalvi di Chioggia sono censite 37 imbarcazioni di quinta categoria, tipiche barche asservite agli impianti dove tipicamente vengono effettuate tutte le operazioni tecniche colturali e le successive lavorazioni preliminari del prodotto.

Secondo i dati G.R.A.L. (Gestione Risorse Alieutiche Lagunari) del 2011, in laguna di Chioggia operano 50 imprese che effettuano l'allevamento di vongole, per complessive 72 subconcessioni e per 405 ettari totali. Da evidenziare che in Laguna di Venezia sono occupate complessivamente 664 persone nella gestione delle 110 subconcessioni per allevamento di vongole filippine.

Per ciò che concerne la produzione di vongole veraci (*Tapes Philippinarum* – *Tapes semidecussatus*) in laguna, questa, dopo il picco del 2009 (2.618 tonnellate), ha subito negli ultimi due anni una drastica diminuzione dovuta a diverse concause, dimezzandosi in pratica (1.365 tonnellate) nell’ultimo anno. Il 33% della produzione di vongola verace arriva dalla pesca libera, mentre il restante 67% proviene da aree di allevamento dislocate nella laguna di Chioggia.



L’allevamento di mitili o cozze (*Mytilus Galloprovincialis*) nel mare antistante Chioggia è praticamente inesistente: sono sei le imprese con sede in Chioggia che sono titolari di concessioni di impianti di mitilicoltura a mare al largo di Pellestrina o dei comuni del Rodigino.

L’allevamento di *Mytilus galloprovincialis* in laguna è condotto tipicamente su “pali fissi” emergenti dall’acqua e posti su

fondali con profondità di 3-5 m. I pali portano cavi di acciaio zincato sui quali sono sospese le “reste”, lunghe calze di rete di plastica contenenti i mitili da allevare. Sono quattro, invece, le imprese con sede a Chioggia che effettuano l’allevamento di mitili in laguna. Gli impianti presenti in laguna, concentrati in prossimità della bocca di porto, registrano per il 2011 una produzione complessiva di circa 195 tonnellate. Dopo il picco produttivo (circa 374 tonnellate) avutosi nel 2006, si è assistito ad un costante calo della produzione di mitili in laguna di Chioggia, con un parziale recupero negli ultimi due anni. Per questo tipo di produzione, infatti, l’attenzione ormai è rivolta prevalentemente al mare, dove la classificazione delle acque di tipo A consente una commercializzazione più rapida e meno costosa del prodotto.



## Appuntamento a Giugno per il report sulle marinerie del Polesine!

Per contattarci:

**Osservatorio Socio Economico della Pesca  
e dell'Acquacoltura - Veneto Agricoltura**  
Via Maestri del Lavoro, 50 - 30015 Chioggia (VE)  
Tel. 041.490357 - Fax. 041.5544472

[osservatoriopesca@venetoagricoltura.org](mailto:osservatoriopesca@venetoagricoltura.org)  
[www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)